

Da una DD alla politica energetica comunale

A cura di Monica Montella



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Città Metropolitana di Roma Capitale

Numero Registro Generale 1262

DETERMINAZIONE ORIGINALE

Proposta del 19-08-2026

Numero 192 del 19-08-2026

SETTORE III POLITICHE FINANZIARIE E DELLE ENTRATE

La Determinazione del Comune di Santa Marinella n. 192 del 19 agosto 2026 evidenzia la rilevanza dei consumi energetici delle utenze comunali, comprese le scuole elementari e la scuola media. Per il periodo luglio 2026, il Comune ha liquidato ad A2A Energia S.p.A. complessivamente €13.348,42 IVA compresa per la fornitura di energia elettrica delle diverse utenze comunali. In particolare, risultano imputati € 577,99 alle Scuole Elementari e €837,49 alla Scuola Media, per un totale di € 1.415,48 nel solo mese considerato.

La stessa determinazione evidenzia inoltre che il Comune ha in essere una fornitura di energia elettrica regolata dalla Convenzione Consip “Energia Elettrica 22” – Lotto 10 Provincia di Roma, con durata dal 1° maggio 2025 al 30 aprile 2027, per un impegno complessivo di € 363.493,22 relativo agli anni 2025, 2026 e 2027.

Tali dati rappresentano un primo elemento concreto per avviare una politica energetica comunale orientata alla riduzione dei consumi, dei costi e delle emissioni di CO₂, con particolare attenzione agli edifici scolastici. La determinazione, pur riportando gli importi delle fatture, non contiene il dettaglio dei consumi in kWh delle singole utenze: si ritiene pertanto opportuno procedere a una ricognizione dei consumi energetici degli edifici scolastici, quale base per individuare gli interventi di efficientamento e di produzione da fonti rinnovabili maggiormente efficaci.

Questa DD è molto interessante per impostare una politica energetica comunale a basse emissioni, soprattutto perché finalmente abbiamo una fotografia, seppur parziale, dei consumi energetici delle diverse utenze comunali.

Quindi scuole elementari + scuola media hanno generato una spesa elettrica di €1.415,48 nel solo mese di luglio 2026.

Bisogna prima misurare, poi individuare gli edifici prioritari, poi investire dove il rapporto tra euro spesi, risparmio e CO₂ evitata è migliore.

Quindi usiamo questa determina come punto di partenza per chiedere al Comune un vero piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con le scuole come priorità.

1) Primo punto da affrontare

Bisogna analizzare i consumi di kWh, perché nella determina sono riportati gli importi delle fatture, non i consumi energetici dettagliati. Per una politica energetica seria servirebbero le fatture complete e i dati di consumo.

2) Fare audit energetico di tutte le scuole

Bisogna chiedere al Comune di realizzare un audit energetico edificio per edificio, partendo dalle scuole elementari e medie. Non basta sapere che a luglio una scuola ha pagato €577,99 e l'altra €837,49.

Bisogna sapere:

- quanti kWh consuma ogni scuola;
- quanto consuma per metro quadrato;
- quanto consuma durante l'anno scolastico;
- quali sono i consumi diurni e notturni;
- quali impianti incidono maggiormente;
- quanto consumano illuminazione, climatizzazione, riscaldamento e altre apparecchiature;
- quali sono i picchi di consumo;
- quanto costa ogni edificio annualmente.

Questo permetterebbe di individuare le scuole dove intervenire prima.

3) Bisognerebbe fare una mappatura dei tetti delle scuole comunali per verificare: per installare fotovoltaico sui tetti delle scuole

L'obiettivo dovrebbe essere trasformare le scuole comunali in edifici capaci di produrre una parte significativa dell'energia che consumano

- superficie disponibile;
- esposizione;
- eventuali vincoli;
- stato della copertura;
- potenza fotovoltaica installabile;
- produzione annua stimata;
- quota di energia autoconsumabile dalla scuola.

E qui si può ragionare anche in termini di Comunità Energetica Rinnovabile (CER), se tecnicamente ed economicamente conveniente. L'energia prodotta potrebbe essere utilizzata direttamente dalla scuola

e, dove possibile, l'eventuale eccedenza potrebbe essere condivisa all'interno della configurazione energetica prevista.

4) Fotovoltaico + accumulo

Prima bisogna capire quando la scuola consuma energia. Se una scuola produce molto fotovoltaico durante il giorno e riesce ad autoconsumare gran parte dell'energia, potrebbe bastare il fotovoltaico. Se invece c'è una forte produzione nelle ore in cui l'edificio è meno utilizzato, allora si può valutare un sistema di accumulo.

Quindi: prima audit → poi fotovoltaico → poi eventuale accumulo.

5) Illuminazione LED e sistemi automatici

Bisogna sostituire progressivamente l'illuminazione con sistemi LED ad alta efficienza, accompagnata da:

- sensori di presenza;
- sensori di luminosità;
- temporizzatori;
- sistemi automatici di spegnimento.

Soprattutto nei corridoi, bagni, locali di servizio e spazi utilizzati in modo intermittente. L'obiettivo non deve essere semplicemente "mettere i LED", ma ridurre realmente i kWh consumati.

6) Gestione intelligente del riscaldamento e della climatizzazione

Questo intervento potrebbe essere persino più importante del fotovoltaico.

Bisognerebbe verificare:

- età e rendimento delle caldaie;
- sistemi di climatizzazione;
- temperatura impostata;
- orari di accensione;
- funzionamento durante periodi di assenza;
- isolamento dell'edificio;
- infissi;
- dispersioni termiche.

Installerei, dove possibile, sistemi di controllo remoto e programmazione intelligente.

Una scuola non dovrebbe consumare energia per riscaldamento o climatizzazione quando non è occupata.

7) Cappotto e isolamento: solo dove l'audit lo giustifica

Prima bisogna capire dove si disperde energia. Potrebbero essere più convenienti:

- isolamento della copertura;
- sostituzione degli infissi;
- schermature solari;
- isolamento delle pareti;
- eliminazione dei ponti termici;
- interventi sugli impianti.

Ogni scuola dovrebbe avere una graduatoria degli interventi basata su costo, risparmio energetico e riduzione della CO₂.

8) Creare un "cruscotto energetico" delle scuole

Questo punto potrebbe essere una proposta politicamente molto forte. Il Comune potrebbe pubblicare annualmente, per ogni scuola:

Indicatore	Scuola
Consumo elettrico kWh	—
Consumo kWh/m ²	—
Spesa energetica	—
CO ₂ stimata	—
Fotovoltaico prodotto	—
Autoconsumo	—
Risparmio rispetto all'anno precedente	—

In questo modo i cittadini potrebbero vedere se gli investimenti producono effettivamente risultati.

9) Obiettivo: scuole a basse emissioni

L'obiettivo politico da inserire nelle linee programmatiche del Sindaco Manuelli (documento ufficiale di indirizzo politico-amministrativo in cui vengono definiti obiettivi, azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato) è portare progressivamente le scuole comunali verso un modello di edificio pubblico a basse emissioni, riducendo contemporaneamente consumi energetici, spesa corrente e CO₂.

E fisserei degli obiettivi misurabili, ad esempio:

entro 3 anni:

- audit energetico di tutte le scuole;
- monitoraggio dei consumi;
- LED dove necessario;
- fotovoltaico sulle scuole tecnicamente idonee.

entro 5 anni:

- riduzione significativa dei consumi;
- produzione da fonti rinnovabili;
- sistemi intelligenti di gestione energetica;
- progressiva riqualificazione degli edifici più energivori.

Le percentuali precise di riduzione le fisserei solo dopo aver ottenuto i dati di consumo storici, per evitare di promettere numeri arbitrari.

La determina parla di €363.493,22 impegnati per la fornitura di energia elettrica relativa agli anni 2025, 2026 e 2027 tramite la convenzione Consip "Energia Elettrica 22".

Quindi non abbiamo soltanto una fattura isolata: abbiamo un rapporto di fornitura che consente di chiedere al Comune una cosa molto concreta: quanto è costata l'energia elettrica delle singole scuole negli ultimi tre anni e quanti kWh sono stati consumati?

Con quei dati possiamo costruire una vera baseline energetica. E da lì si può fare una proposta molto più forte: per ogni scuola calcolare quanto costerebbe il fotovoltaico, quanto potrebbe produrre, quanto potrebbe far risparmiare e quante tonnellate di CO₂ potrebbe evitare.